Anno XXVII. Giovedì 2 Luglio 1874 N. 151.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL CONGRESSO DI BRUXELLES

Sebbene non sembri molto vicina l' epoca fortunata, in cui l' uman genere, deposte le armi e condannata come bestiale la ragion della forza, saprà comporsi pacificamente sotto l'impero del buon senso e del vero diritto, noi dobbiamo considerare come un gran segno di progresso l' assemblea che sta per convocarsi in Bruxelles sotto gli auspici dell' imperatore Alessandro.

Il più potente sovrano d' Europa invita le nazioni civili a stabilire un codice comune, nel quale si sanciscano leggi di umanità e di ragionevolezza, che togliendo alla guerra tutto quel lusso di inutile ferocia che la rese il flagello della stirpe di Giapeto, valgano a ridurne le asprezze nei termini più stretti dell' indispensabile. Un temperamento di questo genere basta di per sè solo a persuaderci che anche i duci massimi de' grandi eserciti, anche i padroni dei vastissimi imperii non sanno oggimai resistere alla forza dell'opinione pubblica, la quale considera la guerra come una maledizione di Dio, e vitupera la gloria scellerata delle armi come un delitto, del quale ogni uomo di cuore dovrebbe respingere fino la tentazione. Noi non ci siam mai formate illusioni così ridicole da credere che l' imperatore Alessandro, l' imperator Guglielmo ed altri simili verrebbero col ramo d'ulivo sull' elmo a belare inni pacifici al congresso di Ginevra, o manderebbero ambasciatori all' ottimo sir Richard, dichiarandogli che tengono bocche da fuoco e baionette solo per pompa e per belluria, ma si terrebbero dannati alle pene eterne d' inferno, il giorno in cui si risolvessero nuovamente a spingere quelle armi contro i petti degli uomini. La civiltà non affretta i suoi miracoli a seconda del desiderio dei pochi buoni; ragion vuole al contrario, che tutti i felici proposti si confondano, da principio, colle chimère dei pazzi, e sieno messi in canzonella come sogni di ubbriachi.

Coloro che proposero per i primi l' abolizione della schiavitù e la ricostituzione delle nazionalità smembrate non ebbero, per molti anni, ventura diversa da quella che oggi hanno que' cinquanta o sessanta valentuomini, che ci annunziano la pace perpetua e predicano l'autorità d'un tribunal supremo internazionale. Ma le idee sane e gentili non intristiscono per le prime tempeste, anzi crescono e si sviluppano tacitamente in mezzo alle contrarietà, palesandosi poi in tutta la rigogliosa floridezza, quando un apostolato infaticabile le abbia tratte a maturità.

Il progetto che verrà discusso a Bruxelles contiene 71 articoli. Esso tende a stabilire il carattere dei belligeranti e ad assicurare la sorte di coloro che per legittimo motivo e colle volute condizioni impugnano le armi per la difesa della patria e dello Stato.

Dopo avere escluso dalle leggi e dagli usi della guerra le crudeltà inutili e gli atti di barbarie contro il nemico, il progetto di convenzione stabilisce le regole che devono essere osservate dall' autorità militare nel territorio dello Stato nemico ed i diritti che l' occupazione dà all'autorità medesima, sia verso gli abitanti, le rappresentanze e i funzionari locali, che sopra le imposte, il materiale ferroviario e gli edifici pubblici del paese occupato.

Gli articoli, concernenti i mezzi leciti ed illeciti di nuocere al nemico, proclamano che non è riconosciuta alle parti belligeranti una facoltà illimitata in quanto alla scelta dei mezzi di nuocersi reciprocamente. Così, il veleno, le armi avvelenate, l' uccisione a tradimento, l' uccisione di chi non può difendersi od abbassò le armi, vengono vietate, salvo che in certi casi urgentissimi, da stabilirsi dal congresso. Le città aperte o indifese non potranno essere attaccate o bombardate, in nessun caso si eseguirà un bombardamento, senza che ne sieno avvertiti in tempo gli abitanti. In ogni caso, il capo dell' esercito assediante farà il possibile per risparmiare gli edifizi artistici, gli ospedali, le chiese ec. ec.

Parimente cesserà il barbaro sistema di trattare come spie tutti coloro che vengono spediti da una parte all' altra dell' esercito con dispacci od informazioni. Neppure le città prese d' assalto potranno mai saccheggiarsi. In generale, questi ed altri articoli

---

26 APPENDICE

AMORE E PATRIOTTISMO

RACCONTO

DI

Secondo Sturatti

PARTE TERZA

XIV°

Colpa e Condanna

Chi non si ricorda Ferrara nel 1865?...

Dite il vero, la vostra anima palpita più forte quando il ricordo di questi dì vi assale. Ferrara!.. Oh se tu sapessi come il tuo nome viene anche oggidì proferito in ogni dove con rispetto, quando si parla delle lotte politiche pel risorgimento italiano. Al tuo nome sono tributate parole d' encomio da tutti coloro che tu albergasti durante la dominazione straniera nel Veneto. Tu sei prima tra tutte le città italiane che operarono al bene della patria. Povera bella ed oggi sembri assai mutata!..

Come s' inganna colui che impreca alla tua presente calma. Egli t' accusa a torto. Tu giaci mesta sui tuoi allori!..

Come puoi essere festosa se le cambiate condizioni politiche ti privarono di quella vita tumultuosa di pochi anni addietro.

Non lamentarti... attendi... novellamente risorgerai più industriosa di prima.

Ecco già io scorgo in te da qualche anno un moto, ti risvegli o Ferrara, odi quanta festa ti fanno le città sorelle...

Sei risorta industre, agricola ti farai operosa, ricca.

T' arrida ognor sempre prospera la sorte o invidiata terra d' illustri artisti. Ferrara non smentire al tuo nome, sii laboriosa e parca, acciò t' abbiano per fermo a credere di tempra ferrea anche nel nuovo arringo in cui il progresso spinge tutte le città d' Italia.

I fatti che siamo per narrare, accaddero appunto nel tempo che Ferrara era popolatissima di emigrati.

Lo dicemmo, il Morini era l' anima di un comitato che aveva quivi sede.

Due giovanotti, gli stessi che Tullio incontrò in casa dell' esule, erano come il Morini, interessatissimi al bene della santa causa.

Al Salvi subito che fu stabilito in città non mancogli un posticino che tenevalo assai occupato. Egli faceva del suo meglio per mantenersi sempre in quel grado di stima in cui il patriotta tenevalo, e più d' una volta venne da questo incaricato di gravi affari, che seppe condurre a fine con grande avvedutezza e lodevolmente.

Tra i due emigrati e lo studente si strinse ben presto un legame d' amicizia intrinseca.

Erano divenuti indivisibili, intimi, e l'uno scoprì negli altri una virtù da praticarsi, ed un difettuccio che amichevolmente si erano rimproverati.

Tullio ed Oberto, così nomavasi il computista del Morini, avevano riscontrato in loro tale armonia di aspirazioni che una confidenza dell' uno, era una rivelazione strappata dalle labbra dell' amico.

Egualmente amanti del lavoro, con in cuore la stessa religione purissima per tutto quanto avvi nella famiglia, tutti e due serbavano le più care illusioni per quanto risguardava il loro avvenire, e quello della loro Patria. Nutrivano gli stessi affetti, le stesse aspirazioni tenute ardenti in seno dallo stesso fuoco, l' amore di patria.

Spesso si pascevano delle più modeste pitture d' un avvenire, e l' uno gareggiava coll' altro per dare forma, colorito a quei pensieri, e vi lavoravano con unità di concetto.

Solo Oberto era di naturale più calmo, e talvolta sapeva moderare gl' impeti del suo amico.

Il Salvi era artista, giovane, immaginoso, coll' anima ripiena d' amore, di poesia; Oberto era un maestro riflessivo, analizzatore accurato prima di creare, ed aveva saputo frenare i tumulti interni e padroneggiasi per rispettare quell' armonia necessaria all'ordine sociale. Amava appassionatamente, ma era più filosofo che poeta. Tullio subì una grande metamorfosi vivendo assieme ad Oberto.

L' altro giovanotto era un tipo bizzarro, indefinibile. Presentava le più strane stravaganze, per noi che lo conosciamo, ma altri forse direbbe incoerenze.

Lo stesso Morini non sapevasene dar pace, e ripeteva spesso:

— Come mai tu che hai pur del senno commetti certe scappatelle? Sei uomo, ed è tempo di metter giudizio.

Rodolfo, così chiamavasi l' emigrato, prendeva una posizione militare e con tuono di voce tutta propria diceva:

— Colonnello sono ai vostri ordini, debbo far rompere la marcia alla mia compagnia?

Il Morini era disarmato, era costretto a tenersi per se tutte le sue riflessioni, e convincersi della dolorosa verità: Che si può essere caldi patriotti, bravi soldati, ma restando pur sempre capi ameni.

Rodolfo lo aveva veduto le cento volte a cacciarsi dove era più fervida la mischia, ed oggi lo trovava inappuntabile. Impetuoso, ma di cuore buono. Tutti lo amavano per i suoi tratti affabili, per le sue burle. Era sempre sereno, e contrastava benissimo con gli altri due suoi compagni un po' troppo seri.

Queste disuguaglianze scomparivano affatto nelle loro dispute. Un nome solo aveva la potenza di renderli tutti a volte focosi, o freddi, a seconda che tornava utile l' essere o eroi o pecore. Questo fu tutto merito del Morini l' aver saputo metter freno a sì disperate nature. Oggi sono calmi cospiratori, domani saranno coraggiosi soldati, un dì veri uomini politici.

Queste metamorfosi non potevano avvenire che negli spiriti eletti, nelle grandi anime chiuse in un solo concetto; l' Italia libera!...

Quanti uomini sono divenuti di tempra ferrea per avere nel 1831 scritto sulla propria bandiera: una e libera!... Più crescevano le difficoltà, più il loro ingegno facevasi acuto, e lottarono senza possa, instancabili...

Libertà... libertà!... possano gli uomini non obbliare mai quanto tu costi, per non rendersi indegni di essa.

(Continua)

del progetto non contengono cose nuove, ma si tratta di ridurre a regole precise ed obbligatorie ciò che fino ad ora fu lasciato al arbitrio dei capi d' esercito e che poteva violarsi impunemente colla ragione del più forte.

È dunque ben giusto che tutti gli amici della umanità facciano buon viso a questo congresso di Bruxelles, dove si conferma officialmente la felice sentenza che la guerra è una barbarie e che è dovere di tutti lo attenuarne, quant' è possibile, i malanni. E Dio affretti il giorno, in cui non essendovi più, tra le nazioni civili, nè oppressori nè oppressi, i popoli felici possano guardare con disprezzo quella gloria facinorosa che oggi rende pettoruti i brutali trionfatori, che ripongono il sommo della lode nel numero delle vite sagrificate dal piombo e dal ferro, e nell' orrido spettacolo delle città ridotte in cenere per celebrare colle fiamme la loro barbara apoteosi.

Notizie Italiane

ROMA — Colla stessa speditezza con cui furono giudicati al Tribunale correzionale gli arrestati nella dimostrazione clericale, si procedette contro gli arrestati nella dimostrazione liberale del 24 Giugno.

I due imputati certi Ferretti e Pompei vennero condannati alla pena di quattro mesi di carcere pei reati di *oltraggio* e *ribellione*.

Il *Fanfulla* arrivatoci jeri che ci dà questi ragguagli chiude la notizia indirizzando la seguente apostrofe ai giornali di Monsignor Nardi e del Marchese ei Baviera.

« Permette, marchese?

Deo gratias, monsignore?

Già m' immagino quello che essi scriveranno domani.

Facendo il confronto tra le condanne *per quelli del Papa* e *per quelli del Re*, grideranno all' ingiustizia ed allo spirito partigiano che governo i giudizi italiani.

Scusino, signori, e non facciano della malafede a buon mercato.

La differenza la spiegherò subito a lor signori col codice alla mano.

Quelli del Papa aveano commesso ribellione in numero maggiore di tre persone (Art. 249 Cod. pen.).

Quelli del Re si erano ribellati individualmente (Art. 251 Cod. pen.).

Quelli del Papa aveano voluto strappar agli agenti di P. S. un *Amore* in arresto.

Quelli del Re volevano togliere sè stessi alle amorose strette della forza pubblica (Art. 267 Cod. Pen.).

Quelli del Papa potevano essere puniti col carcere estensibile a cinque anni.

Quelli del Re sono stati condannati al *maximum* della pena stabilita per il loro reato.

E nei tempi in cui felicemente regnava Sua Santità Pio IX, il reato commesso dai protetti da lei, monsignore, e da lei, marchese, era ai termini del Regolamento pontificio sui delitti e sulle pene, punito *colla galera in vita*.

Giustizia italiana! »

— Il capitano Lemoyne, addetto militare alla legazione di Francia, è partito per l' Alta Italia, dove va ad assistere alle manovre del campo di Somma. Ufficiali dei diversi eserciti di Europa vanno pure, per ordine dei loro rispettivi governi, ad assistere a quelle manovre.

ANCONA. — Crisi in municipio. Tutti gli assessori si sono dimessi, ad eccezione dell' assessore anziano conte Fanelli. Sembra che vi fossero dissensi in Giunta riguardo al programma delle economie e della nuove tasse, che il Comune deve forzatamente adottare.

MILANO — Una corrispondenza sui lavori della galleria del Gottardo, dice che questi procedono assai lenti e difficili per molteplici difficoltà incontrate, principali delle quali sono la durezza dei macigni e gli infiltramenti d' acqua.

— L' altra mattina fu trovato cadavere nel proprio letto il nobile Ferdinando Furga Gornini. L' infelice erasi ucciso con un colpo di pistola. Dicesi che sia stato indotto al funesto proposito per avere incontrata opposizione al suo progetto di unirsi in matrimonio con una giovane di meschina condizione.

VERONA. — Da parecchi giorni sono giunti a Verona 80 circa ufficiali della Scuola superiore di guerra. Visiteranno tutti i forti e le posizioni storiche della nostra provincia.

LARINO — La *Libertà cattolica* pubblica un editto del Vescovo di Larino, nel quale si racconta come nel confine di S. Martino in Pensili, diocesi di Larino, nel Molise, avendo egli nominato il parroco, il popolo *con numero sempre crescente* costrinse il parroco nominato a differire la presa di possesso, e fini col portare in chiesa il vecchio Vicario Curato, accompagnando l' Arciprete, e gridando strepitosamente contro di chi era stato canonicamente prescelto.

LIVORNO — Ieri ebbe luogo la consegna dell' amministrazione municipale al signo cav. Eugenio Sansoni, consigliere anziano.

GENOVA — Su qualche giornale italiano corre da qualche giorno la nuova che il prefetto di Genova possa passare collo stesso grado nella difficile provincia di Palermo.

— Un sinistro ferroviario avveniva ier mattina presso la stazione di Cogoleto, avendo il convoglio omnibus 123 proveniente da Savona urtato un altro treno merci proveniente da Sampierdarena.

Moltissime sono state le contusioni più o meno gravi riportate dai viaggiatori, ma fortunatamente non si hanno a deplorare morti, stantechè il convoglio medesimo, trovandosi non molto distante dalla stazione aveva già diminuita di assai la sua ordinaria velocità.

MODENA — Il *Muratori* reca:

Un orrendo misfatto è stato compiuto nelle vicinanze di Formigine.

Certo *Bigi Giovanni* di quel paese, mezzadro, venuto a contesa per questioni d' interesse con tre dei suoi figli e con un suo nipote, giovani tutti di poco oltre ai vent' anni, fu da essi assalito a colpi di pietra, che frantumandogli il cranio lo resero all' istante cadavere. Compiuto il misfatto, il corpo del disgraziato fu trasportato lungi dal luogo dove era stato commesso l' assassinio. Informata l' arma dei RR. Carabinieri dell' assassinio procedeva all'arresto dei suddetti giovani, che avevano ancora presso di sè le vesti intrise del sangue paterno.

Daremo domani maggiori particolari su questo orrendo misfatto.

Notizie Estere

FRANCIA — I giornali francesi ci recano l' annunzio di nuove perquisizioni fatte a persone sospette di appartenere ad associazioni bonapartiste.

GERMANIA — Leggesi nel *Courrier du Bas Rhin* che per ordine superiore i frati istitutori e le monache istitutrici appartenenti ad ordini religiosi stranieri e funzionanti nell'Alsazia-Lorena, dovranno cessare dalle loro funzioni principiando dal 1.° ottobre prossimo venturo.

SPAGNA. — I dispacci di Madrid tacciono ancora i dettagli del combattimento in cui è stato ucciso il generale Concha. Lasciano però travedere che il tentativo di prendere Estella è andato fallito, e che dovranno ricominciare le operazioni.

I dispacci carlisti non sono più espliciti Essi annunziano bensì una grande vittoria che probabilmente non è che un attacco respinto, a meno che non chiamino grande vittoria l' uccisione del loro più inesorabile persecutore, il generale Concha. I partigiani di Don Carlos, del resto, si comportarono anche questa volta in modo veramente degno di loro, cioè da veri briganti, assassinando dei nemici che avevano cessato di essere tali perchè non avevano più il mezzo per difendersi.

TURCHIA — Pullulano numerose e piccole bande di briganti, in Bulgaria, Macedonia ed Epiro.

Il governatore di Macedonia, non sapendo come meglio provvedere, scende a trattative con questi assassini di strada, e promette l' amnistia.

Sono fatti del resto che avvengono molto spesso anche in Grecia.

STATI UNITI — I raccolti degli Stati Uniti, e specialmente in California, promettono di essere straordinari.

AMERICA-MERIDIONALE — Veniamo assicurati che la repubblica Argentina ed il Perù hanno definitivamente convenuto di nominare degli arbitri per regolare le quistioni pendenti fra questi due governi.

La Repubblica Argentina aveva già inserito nei suoi trattati colla Bolivia e col Chili la clausola di rimettere tutte le quistioni che potessero insorgere al giudizio degli arbitri. Siamo lieti dice il *Giornale delle Colonie* di vedere che le repubbliche dell' America meridionale vanno così togliendo ogni occasione di futuri dissensi con mezzi pacifici, e preparano al commercio quella completa sicurezza che è il suo maggiore desiderio e quasi l'unico in quelle regioni, ricche d'ogni dono naturale.

Cronaca e fatti diversi

Circolare Ministeriale — Il ministero di agricoltura ha rivolto una circolare ai prefetti del Regno per invitarli a raccogliere notizie intorno alle condizioni dell'orticoltura nelle rispettive provincie, alle associazioni cui questa industria diede origine, ed alla attività dalle medesime spiegata. Queste notizie, dice la circolare, debbono servire di norma per i provvedimenti da prendersi nello scopo di agevolare lo svolgimento di questo ramo di coltura agraria.

Ospizi Marini. — 19.ª nota di Offerte pervenute al Comitato:

	Riporto L.	2332
Comune di Ferrara	»	500
	L.	2332

Letture pubbliche di storia patria. — Domenica 5 Luglio alle ore 2 pom. il sig. Prampolini Paolo leggerà nella Sala della Società Operaia sul seguente argomento: *Ferrara al principio di questo secolo.*

Rettifica. — L' Illustrissimo sig. conte Pinamonte Bonacossi, capitano d'armamento della Guardia Nazionale ci prega della seguente rettifica al nostro articolo dell' altro ieri sulla visita dei fucili:

« I fucili in distribuzione presso le 9 Compagnie della G. N. sono n.° 726 e ne furono presentati n.° 325; spirato il termine fissato per la rivista furono presentati i quadri relativi all' onorevole Giunta, successivamente altri militi si presentarono ma non furono accettati, essendo già stato inoltrato il rapporto come sopra si è detto. »

Siamo gratissimi al sig. conte che ci procura l' occasione di rettificare così le cifre che ci erano state inesattamente comunicate.

Saremmo stati anzi ben lieti ch' Egli ci avesse potuto dire che i fucili furono pressochè tutti presentati. Vediamo invece che di 726 ne furono presentati meno della metà; in ciò v' è quanto basta per legittimare, come dicemmo ancora, le nostre diffidenze e le nostre apprensioni.

Società Pedagogica di Mutuo Soccorso fra gl' Insegnanti in Ferrara. — Nell' Adunanza speciale del 28 p. p. occupandosi della nomina del socio che dovrà rappresentare la Società al Congresso Pedagogico di Bologna nel p. v. Settembre, venne eletto a tale importante ufficio l' egregio Insegnante sig. Achille Bellati.

Circolo artistico. — Una deplorevolissima scissura ed urtanti polemiche vennero da qualche tempo a turbare la concordia fra i soci del nostro Circolo Artistico; e prolungandosi tali attriti potrebbero forse seriamente compromettere la floridezza delle istituzioni che vi hanno attinenza, precipuamente la benemerita Società *Benvenuto Tisi*.

Noi crediamo utile cosa il rimanere ancora estranei alle quistioni che sono oggetto della malaugurata controversia.

Per l' amore al nostro paese e per la calda simpatia che la nobile istituzione c' ispira, non restiamo però dal fare fervidi voti perchè fatta astrazione da quistioni personali e mercè reciproche ed eque concessioni, si ristabilisca una pace durevole e proficua.

Sacco nero. — Sull' aggressione perpetrata ieri mattina sul Corriere di Argenta aggiungiamo i seguenti particolari.

I malandrini in numero di tre, armati e coperto il volto con fazzoletti derubarono il Procaccio di 48 lire che teneva nel portafogli ed il plico della corrispondenza la quale conteneva pure L. 310 che il commesso postale di Argenta rimetteva all' ufficio postale di Ferrara. La corrispondenza dopo essere stata frugata e aperta venne abbandonata a piedi di un albero e poco dopo ricuperata.

Pubblicazione. — Sono usciti alla luce in questi giorni gli *Atti del secondo Congresso artistico italiano*, che ebbe luogo in Milano nel settembre 1872. Esso forma riscontro al volume degli Atti a stampa del Congresso degl' ingegneri e architetti tenuto contemporaneamente, e da parecchi mesi dato fuori. Il ritardo di questa pubblicazione, dovuta alla lontananza dei principali compilatori, non le scema interesse ed opportunità, atteso che il terzo Congresso non avrà effetto a Napoli che nel primo trimestre del 1875, come fu annunciato dal manifesto di quella Commissione promotrice.

Giornalismo. — È stato pubblicato a Bologna il primo numero di un giornale politico, dal titolo « *La Patria* » Ottime sono le intenzioni dei promotori, e noi speriamo che sarano apprezzate come meritano. L' insegna di questo Diario sarà: coraggio ed indipendenza.

Nuovo giornale. — Il signor Filippo Mazzoni, già conosciuto favorevolmente nella repubblica giornalistica e letteraria, ha testè fondato in Cuneo la *Rivista Subalpina* di scienze, lettere, arti, industrie e commercio. Ne sono collaboratori parecchi egregi letterati, fra cui ci piace indicare i signori *Carlevaris, Costetti, Edmondo De Amicis, Leoni, Savini, Gozzoli*, ed i nostri concittadini *A. Anselmi* e *R. Ghirlanda*. Il periodico esce una volta la settimana in elegante fascicolo di 16 pagine del formato di ottavo grande. Il prezzo d' abbonamento è di sole L. 10 all' anno. Il primo numero uscirà il 4 luglio p. v.

Nuove pubblicazioni. — Ci è pervenuto il *Commento storico ai Promessi Sposi o la Lombardia nel secolo XVII* per Cesare Cantù. L'importanza dell'argomento e il nome dell'illustre Autore sono le migliori raccomandazioni che si possano fare a questo libro pubblicato dalla instancabile Casa Editrice Giacomo Agnelli di Milano.

Notizie Agricole. — Il Ministero di Agricoltura, seguendo la consuetudine degli anni scorsi, ha fornito gratuitamente, anche in quest'anno, dieci trebbiatrici, a sistema Weill, ai Comizi Agrari delle provincie dove questa specie di macchine agrarie è meno conosciuta, affinchè si adoprino a diffonderne l'uso.

Ufficio telegrafico. — Il 23 corrente in Rosignano, provincia di Pisa, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Agenzie di Prestito. — Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere: « La facoltà del Prefetto di autorizzare o no lo stabilimento di agenzie di prestito sopra pegno non è soggetta a limitazione di sorta. Epperciò egli può negare l'autorizzazione senza che possa censurarsi per l'apprezzamento dei motivi. »

Cambio dei vaglia colla Germania. — La direzione generale delle poste avvisa che a datare dal 1 luglio p. v. il ragguaglio fra la moneta italiana e la tedesca nel cambio dei vaglia colla Germania sarà ridotto da L. 3,80 a 3,75 (oro) per tallero.

In conseguenza, i vaglia emessi in Italia saranno fatti pagare in Germania in ragione di un tallero per ogni lira italiana 3,75, fatta eccezione per quelli diretti ad uffizi della Baviera, del Wurtemberg, del granducato di Baden e del granducato d'Assia, che saranno pagati in fiorini, in ragione di un fiorino per ogni L. it. 2.14 2/7.

I vaglia sull'uffizio germanico di Costantinopoli saranno pagati in lire turche, in ragione di una lira turca per lire italiane 23. 43 3/4.

I vaglia sul granducato di Lussemburgo continueranno ad essere pagati in franchi, per la precisa somma depositata dai mittenti.

Prestito a premi della città di Venezia. — Nella XXII Estrazione del prestito di Venezia a premii 1869, ieri seguita presso il Municipio, furono estratte le serie seguenti:

Serie estratte.

8085, 2887, 13981, 13080, 14909, 4790, 1364, 10144, 6166, 8206, 3276, 11488, 11144, 7229, 7410, 10613, 13526, 6539, 8169, 10231, 9930, 15378.

Obbligazioni premiate.

Premio	Serie	N.	Premio	Serie	N.
100000	1364	12	50	13080	5
2000	4790	10	50	11144	9
400	2887	22	50	7410	16
400	6166	15	50	8206	19
400	8085	25	50	13080	11
100	7229	10	50	2887	18
100	8085	10	50	2887	24
100	8085	9	50	13526	8
100	8169	14	50	11488	5
100	13080	3	50	13080	17
100	8169	18	50	13526	18
100	2887	7	50	7229	3
100	11448	7	50	15478	24
100	7410	11	50	1364	15
100	4790	19	50	9930	23
50	10231	11	50	10231	23
50	1364	17	50	7229	21
50	9930	6	50	14909	15
50	13080	2	50	15478	7
50	15478	9	50	11144	11

Le altre Obbligazioni appartenenti alle Serie estratte, non comprese nella Tabella dei Premii, verranno rimborsate alla pari, cioè con lire 30 (trenta) ciascheduna.

Il pagamento dei Premii e dei rimborsi si effettuerà dal 1 novembre anno corrente in avanti.

La peste — Da una circolare del Governo marittimo di Trieste risulta che a Merdii sul territorio di Bengasi nella regenza di Tripoli è scoppiata la peste bubbonica.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

1 Luglio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

Nati-Morti — N. 0.

Morti — Cavallari Luigi di Ferrara, di anni 77, ricoverato) vedovo, (enterite ulcerativa) — Negri Annunziata di Casaglia, di anni 45, villica, vedova di Migliorini Giuseppe (cancro alla faccia)

Minori agli anni sette N. 1.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 1. — *Vienna* 30. — Un articolo dell'*Abenpost* dice che la conferenza internazionale sanitaria che si riunisce domani a Vienna ha lo scopo di conchiudere una convenzione colla quale i governi contraenti si obbligheranno a seguire certe norme riguardo alle quarantene.

Un organo internazionale permanente da stabilirsi, dovrà continuare i lavori della Conferenza e prendere le misure necessarie, per combattere l'invasione delle epidemie.

Berlino 30. — La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce che Schveinitz non ritornerà all'Ambasciata di Vienna.

Monaco 30. — Alla Camera vi fu viva discussione sul bilancio dei culti. *Kraetzer* domandò lo scioglimento della Camera.

Joerg attaccò vivamente il discorso di Lutz del 26 corrente.

Versailles 30. — *Assemblea*. Franclieu, in occasione di un articolo di ieri del *Figaro* sopra i poteri di Mac Mahon nel quale crede vedere un attentato ai diritti dell'Assemblea, propone un progetto di repressione pei delitti di stampa, chiedendone l'urgenza. L'urgenza è respinta.

È ripresa la discussione della legge elettorale municipale.

Parigi 30. — Il municipio di Busseto spedì al prefetto della Senna un dispaccio ringraziando i parigini dell'accoglienza fatta a Verdi.

Madrid 30. — Il Governo innalzerà un monumento a Concha.

Si formeranno due corpi d'esercito, uno a Tafalla, l'altro a Miranda.

I repubblicani non perdettero terreno, ebbero 800 fra morti e feriti.

Don Alfonso fratello di don Carlos fu ferito in un braccio.

Londra 1. — Camera dei comuni — Butt sviluppò la proposta di dare all'Irlanda un Parlamento speciale. L'avvocato generale d'Irlanda ha combattuto questa proposta.

New-York 30. — Grant domandò alla Spagna un indennità per la esecuzione dei prigionieri del *Virginius*.

Ginevra 1. — Il *Journal de Genève* dice che Luciano Brun non è partito per Frohsdorff ma si trova a Gex.

Si crede che Chambord sia presso a Ginevra, e che Brun serva da intermediario nelle trattative con Parigi e Versailles.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	30	1
Rendita italiana. . .	72 — n	72 35 n
Oro.	22 04 c.	22 06 5
Londra (3 mesi) . .	27 52 »	27 50 »
Francia (a vista) . .	110 13 »	110 12 »
Prestito nazionale. .	65 25 n	65 25 n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	873 50 fm	880 — »
Azioni Banca Nazionale	2135 —	2140 — fm
Azioni Meridionali. .	363 — n	369 50
Obbligazioni » . .	211 — »	211 — »
Banca Toscana. . .	1455 —	1455 —
Credito mobiliare. .	794 50 fm	807 — fm
Italo Germaniche. .	— —	— —
Banca Generale. . .	— —	— —
Prezzi fatti: Rend. it.	74 15 »	72 35 fm

Borsa buona

BORSE ESTERE

Vienna 1. — Rendita austriaca 74 60 — in carta 69 45 — Cambio su Londra 111 70 — Napoleoni 8 93 5

Berlino 1. — Rendita italiana 65 3/4 — Credito Mobiliare 131 1/2

Londra 30. — Consolidato inglese 92 3/4 Rendita italiana 66 7/8

Parigi	30	1
Rendita francese 3 0/0	59 60	59 72
» » 5 0/0	95 55	95 90
Banca di Francia . .	3615 —	3665 —
Rendita italiana 5 0/0	67 50	67 75
Ferrovie Lombarde. .	313 —	310 —
Obbligazioni Tabacchi	500 —	500 —
Ferrovie V. E. 1863 .	196 —	196 —
» Romane. . .	68 —	67 50
Obbligazioni » . . .	177 50	178 —
Azioni Tabacchi . . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . .	9 3/8	9 1/4
» su Londra . .	25 17	25 17 5
Consolidati inglesi . .	92 7/16	92 1/2

AVVISI

(3)

LIBERA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

IN FERRARA

Col giorno 25 Marzo 1874 fu aperto pubblico Concorso per la nomina di un Professore titolare nella Facoltà di Scienze Fisiche Matematiche e naturali per la Cattedra di *Calcolo differenziale e integrale, e di Geometria descrittiva* coll'onorario annuo di L. 2000.

Il Concorso può farsi per titoli o per esame o pei due modi insieme, a scelta del concorrente che dovrà indicarlo nella sua domanda. La quale stesa in carta di bollo e franca di posta dovrà essere indirizzata, e pervenire all'*Uffizio della Deputazione sull'Università libera di Ferrara* non più tardi del 15 Luglio 1874.

I documenti richiesti per essere inscritti al Concorso sono i seguenti:

1.° Fede di nascita;
2.° Attestato di sana fisica costituzione;
3.° Certificato penale;
4.° Certificato di moralità rilasciato dall'Autorità Municipale del luogo in cui l'aspirante ebbe la sua ultima residenza.

La data degli ultimi tre documenti dovrà essere posteriore alla data dell'apertura del Concorso.

I Concorrenti sono inoltre invitati a presentare tutti quei documenti che stimassero opportuni a provare la loro perizia nelle scienze sopraindicate, e nell'insegnamento.

Gli esperimenti pel Concorso ad esame consistono:

a) in una *dissertazione* scritta liberamente e stampata dal candidato in italiano o in latino sopra un soggetto compreso fra le materie degl'insegnamenti stessi;

b) in una *disputa* sostenuta dal candidato intorno alla dissertazione;

c) in una *lezione*;

La dissertazione può trasmettersi *all'Ufficio di Reggenza* anche dopo il termine assegnato per la presentazione dell'istanza; ma non più tardi del giorno 4 Agosto 1874 in numero *di dieci esemplari*. La disputa verrà sostenuta in lingua italiana contro ciascuno degli altri concorrenti, o, in mancanza di questi, contro quei Membri della Commissione che verranno a ciò deputati dal Presidente della Commissione stessa. La disputa durerà mezz'ora per ciascun obbiettante. Sarà fatta la lezione sopra un tema estratto a sorte quattro ore prima dell'ora fissata per la lezione stessa, la quale non durerà meno di 40 minuti.

I giorni e il luogo dell'esame saranno notificati dieci giorni prima con avviso pubblicato all'Albo Universitario, al Pretorio Comunale, e nella *Gazzetta Ufficiale* della Provincia. Saranno pure notificati direttamente ai Concorrenti; al quale scopo dovranno essi nelle loro istanze indicare il proprio domicilio.

Il Rettore dell'Università
C. GRILLENZONI.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.